

N. 5 - SETTEMBRE 2019



DIVE!

MAGAZINE A CURA DEL SETTORE DS

**BIOLOGIA
DELLE ACQUE**

CORSO PBIOL
AL "LAGO MAGICO"

**BOLLE AI
TOPOLINI**

TUTTE LE
ATTIVITÀ ESTIVE
DEL CST

**APNEA
DIDATTICA**

EVOLUZIONE
DELLA SICUREZZA

INDICE



Foto di Marco Zucchini

1

AUTUNNO, TEMPO DI
CORSI SUBACQUEI

2

BIOLOGIA DELLE
ACQUE DOLCI AL "LAGO
MAGICO"

4

I° CONTEST
FOTOGRAFICO
"PROFONDO TINO"

5

"BOLLE AI TOPOLINI"
E LE ALTRE ATTIVITÀ
ESTIVE DEL CST

6

CMAS 4TH
FREEDIVING
OUTDOOR WORLD
CHAMPIONSHIP

9

EVOLUZIONE DELLA
SICUREZZA
NELL'APNEA DIDATTICA

11

IL SOGNO DI UNA VITA:
IMMERGERSI TUTTI I
GIORNI
TUTTO L'ANNO

AUTUNNO, TEMPO DI CORSI SUBACQUEI

È arrivata la stagione autunnale e, come consuetudine, sono in partenza a pieno regime le attività didattiche del Settore DS.

Intendiamoci, non è che d'estate non si faccia didattica subacquea. Sarebbe un controsenso! Lo testimoniano, ad esempio, due articoli presenti su questo numero, dedicati proprio alle attività didattiche estive: la partenza della specializzazione di Biologia delle acque dolci (il primo corso si è svolto dal 23 al 25 agosto nella cornice dello splendido lago di Capodacqua) e le numerose attività collegate al mondo Minisub, raccontate in questo caso dagli amici del CST, che approfittano del periodo estivo per mettere a frutto le maggiori opportunità di lavoro con i ragazzini, data la chiusura delle scuole.

In autunno, comunque, è indubbio, fervono le attività subacquee in casa FIPSAS! Non a caso sui social i nostri club pubblicano le varie presentazioni di inizio corsi: Apnea, AR, specializzazioni. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti, come al solito, un buon lavoro e ancora nuovi importanti risultati.

In autunno, è tradizione, si svolge anche una buona parte delle sessioni Istruttori M1, M2, Apnea, ecc. A settembre si sono svolte le sessioni AR a Siracusa, con la brevettazione di 2 nuovi istruttori M1 e 5 nuovi M2, e quelle di apnea a Napoli, con la brevettazione di 6 nuovi istruttori M_{Apn1}. La prossima settimana si svolgeranno le prime sessioni in Croazia, con ben 16 partecipanti all'M1, e poi ad ottobre il corso M2 ad Agropoli (5 iscritti) e ancora la Croazia a fine ottobre, con numerosi iscritti M1 e M2.

A novembre inoltre avremo un altro

appuntamento importante: l'aggiornamento dei Commissari Apnea e AR. Da oltre dieci anni la CN e il PD del Settore DS hanno introdotto formalmente il concetto di aggiornamento periodico degli Istruttori, da svolgere in modo coordinato a livello nazionale dal Consiglio di Settore, ma in pratica tali aggiornamenti non sono mai stati attuati, almeno a livello nazionale (se si esclude quanto fatto nell'ambito delle immersioni avanzate). L'importanza di tali aggiornamenti è indubbia. Se si vuole mantenere una didattica di qualità al passo con i tempi e omogenea su tutto il territorio è fondamentale che gli Istruttori e le altre figure che ricoprono ruoli fondamentali nel processo di formazione federale utilizzino metodologie di insegnamento e valutazione comuni e si mantengano al passo con l'evoluzione della subacquea. Per questi motivi uno degli impegni principali che si è assunto l'attuale Consiglio di Settore al momento dell'insediamento è quello di avviare finalmente questo processo di sviluppo della didattica, coinvolgendo nelle fasi iniziali del progetto le figure apicali della piramide didattica, ovvero Commissari, Trainer e Direttori Tecnici dei CeFIS, che a loro volta si impegneranno sul territorio per aggiornare in cascata tutti gli istruttori Apnea e AR all'interno dei CeFIS e delle Società. A tal fine è stato organizzato un aggiornamento Commissari AR e Apnea presso la sede del CONI - Scuola dello Sport, che si terrà il 15-17 novembre prossimi.

BIOLOGIA DELLE ACQUE DOLCI AL “LAGO MAGICO”

di Simone Modugno

Il lago di Capodacqua è davvero un lago magico, dove ci si può immergere in acque cristalline e contemporaneamente vivere l'emozione di tornare indietro nel tempo, “volando” letteralmente su ruderi di mulini ad acqua medioevali, sommersi ad una profondità di 8 m e sopravvissuti fino ai giorni nostri nonostante lo scorrere inesorabile del tempo.

Frequento la Valle del Tirino, Capestrano e Capodacqua da molti anni, ma non riesco mai ad esserne “stanco”. Per questo, al momento di organizzare il primo corso della nuova specialità Biologia delle Acque Dolci (PBioL), ho pensato che organizzare teoria e pratica in una location così straordinaria e particolare avrebbe reso sicuramente interessante e piacevole il corso.

Infatti, l'incredibile visibilità delle acque e la rigogliosità della vegetazione, hanno trasformato l'invaso di Capodacqua e il torrente-fiume Tirino in veri e propri scrigni di biodiversità, in pratica dei laboratori biologici a cielo aperto, perfetti per studiare e osservare tutto quello che c'è da sapere sulle Acque Dolci... trote e gamberi nostrani inclusi!

Dopo l'ampliamento dell'offerta didattica alla Biologia delle acque dolci, sto verificando un crescente interesse dei Club e dei tesserati verso questa specialità, perché siamo in tanti a frequentare stagni, laghi, fiumi e torrenti, sia per allenamento, ma anche per puro piacere. Conoscere e studiare questi ambienti consente di immergersi e, in alcuni casi,

esplorare le cosiddette freshwaters con una maggiore consapevolezza e maturità, secondo un percorso analogo a quello della sorella maggiore, la Biologia marina, iniziato più di 10 anni fa in FIPSAS. Mi aspetto che a breve succeda la stessa cosa per la specialità Biologia Tropicale, dato che sempre più spesso scegliamo mete tropicali o subtropicali per le nostre vacanze e per le gite dei Club. Al corso PBioL di Capodacqua hanno partecipato in tanti, in totale 22 subacquei provenienti principalmente da Desenzano e da Milano: per cui davvero un ottimo risultato! Abbiamo lavorato a stretto contatto con la natura, svolgendo le lezioni di teoria e andando immediatamente a verificare sul campo quanto appena appreso: fiume Tirino, anse del Tirino, Lago di Capodacqua a 3 minuti di distanza dal B&B, che fungeva da aula di lezione e da laboratorio, oltre che da ricovero notturno e location per le super cene abruzzesi.



Durante il corso, grazie alla logistica di Dante e Maria della ASD Atlantide Sub, abbiamo organizzato 3 immersioni e non ci ha fermato né l'acqua fredda né i forti temporali che si aggiravano minacciosi. Per gustare appieno le bellezze del lago abbiamo fatto 1 emozionante e magica notturna e 2 diurne per esplorare bene non solo le strutture dei mulini sommersi, ma soprattutto per osservare con attenzione gli organismi animali e vegetali che popolano le sponde e le ripe, così come appreso a lezione. La parte "pratica" si è caratterizzata con esercizi di osservazione diretta (sfruttando i soli 60-80 metri di visibilità media del lago!) e con prove di analisi chimico-fisica, effettuate usando gli strumenti da ricerca che normalmente impiego durante le mie missioni scientifiche (sonde multiparametriche, refrattometri, reagenti colorimetrici, ecc.). Non crediate che abbiamo solamente studiato: soprattutto ci siamo divertiti e abbiamo mangiato e "aperitivato" un bel po'... d'altra parte il primo scopo della didattica è imparare e divertirsi in sicurezza no? Ringrazio tutti gli allievi intervenuti per la fiducia mostratami e aspetto di incontrare i nuovi appassionati in occasione dei prossimi corsi che sto continuando a programmare. Inoltre colgo l'occasione per avvisare tutti coloro che negli anni passati hanno frequentato con me il Workshop di Ecologia del Lago, che ora è possibile richiedere l'emissione del Brevetto PBioL tramite il GdPS Bio-Foto-Video (info@ilbludelmare.it). Come si dice, stay tuned! Sul sito FIPSAS e sui social del Didattica Subacquea ci saranno a breve molte novità, in cantiere da tempo e ormai quasi pronte. La prima è la possibilità di frequentare il corso di Biologia Tropicale (PBioT) direttamente a Sharm-El-Sheik nei prossimi mesi di ottobre-novembre, con

sicura replica in marzo-aprile, mentre un nuovo corso PbioL presso il Lago di Capodacqua lo organizzerò per dicembre 2019 (per informazioni info@ilbludelmare.it).

SIMONE MODUGNO

*Ecologo Marino Libero Professionista, PhD
Consulente UNDP e della Fondazione Centro
Ricerche Marine di Cesenatico*



I° CONTEST FOTOGRAFICO “PROFONDO TINO”

a cura del Gruppo Sub Ospedale di La Spezia

Sabato 14 settembre presso la Sala Grande del Faro dell’Isola del Tino si è svolta la premiazione del 1° Contest Fotografico “ProFondo Tino”, indetto dal Gruppo Sub Ospedale di La Spezia.

Il Contest si inserisce nel progetto della Marina Militare e dell’Ammiraglio di Divisione Giorgio Lazio di aprire l’isola, patrimonio dell’Unesco, ad un pubblico sempre più numeroso, per mostrarne i tesori d’arte, cultura, tecnologia, natura e le bellezze sommerse. Il Contest è stato patrocinato dal Comando Fari Alto Tirreno, rappresentato dal suo comandante, C.F. Alessandro Cirami.

Alla manifestazione sono stati invitati tutti i diving e le associazioni sportive, per diventare ambasciatori di bellezza e amici dell’isola del Tino, producendo e donando immagini e video subacquei. La FIPSAS era rappresentata da Maurizio Mazza presidente della Sezione provinciale di La Spezia, che ha consegnato le targhe ai vincitori e al Comandante.

Le foto effettuate dai vincitori del Contest sono state esposte nella Sala Grande del Faro, dove sono state molto apprezzate dal pubblico, che nei due giorni di apertura ha visitato l’isola del Tino. Inoltre, la presenza di Biologi del GSO ha fornito al pubblico spiegazioni dettagliate delle specie fotografate. Le foto vincitrici faranno parte di una Mostra che si terrà quest’inverno nel Cantiere della Memoria alle Grazie (SP). L’organizzazione del Contest ha richiesto un notevole impegno da parte della MM, del GSO e di tutti i volontari, ma ha permesso in poco tempo di assistere alla rinascita di questa bellissima isola.

La partecipazione di molte associazioni sportive, non solo della provincia di La Spezia, è stato motivo di grande soddisfazione per tutti gli organizzatori.

L’appuntamento è ovviamente al prossimo anno per la 2° edizione del Contest “ProFondo Tino”.



“BOLLE AI TOPOLINI” E LE ALTRE ATTIVITÀ ESTIVE DEL CST

a cura del Circolo Sommozzatori Trieste

Sabato 15 giugno si è svolta la manifestazione "Bolle ai Topolini", giornata dedicata ai ragazzi tra 8 e i 14 anni, per provare l'ebbrezza di respirare sott'acqua.

Quest'anno il Circolo Sommozzatori Trieste ha svolto la manifestazione presso il primo "Topolino". I "Topolini" di Trieste sono strutture realizzate negli anni '30, composte da terrazze semicircolari allineate lungo la riviera davanti il mare, che, se osservate dall'alto, ricordano le orecchie del noto personaggio dei fumetti.

In una mattina di sole appena velato, mare calmo, con un'insolita visibilità e una temperatura gradevole, i ragazzini hanno fatto la loro prima esperienza subacquea, inizialmente un po' titubanti e molto emozionati. "Ma riuscirò a respirare?", "Ma non berrò acqua?", "Cosa andremo a vedere?" Gli 8 istruttori del CST si sono occupati dei 39 piccoli visitatori, accompagnandoli in rapporto 1 a 1, effettuando prove che si sono susseguite ogni mezz'ora circa. Alla fine dell'esperienza è stata palpabile l'emozione dei piccoli minisub, che, usciti dall'acqua, hanno manifestato lo stupore e la gioia per aver respirato sott'acqua. "Ma che figata!", "È bellissimo!", "Posso provare ancora?".

L'iniziale timore era scomparso e gli occhi dei ragazzi hanno testimoniato, anche senza parole, le emozioni provate nuotando appena sotto la superficie, sopra salpe, orate, saraghi, ghiozzi e le piccolissime e curiose bavose; e poi un'infinità di pinne nobilis, l'estesa fioritura dell'alga ombrellino, tipica di questo periodo, le attinie, gli anemoni, l'alga coda di pavone e qualche bella medusa "polmone di mare".

La manifestazione si inserisce nel quadro delle attività estive proposte ogni anno dal CST: durante la stagione 2019 sono stati organizzati 11 corsi di tutti i livelli MiniApnea e MiniAra, per un totale di 68 partecipanti dagli 8 ai 14 anni.



ROATAN 2019

CMAS 4TH FREEDIVING OUTDOOR WORLD CHAMPIONSHIP

A cura del Direttore Sportivo
Michele Geraci

Dal 7 all'11 agosto nella splendida cornice caraibica di Roatan (Honduras), famosa isola del pirata Morgan, si sono svolti i 4° Campionati del Mondo di apnea outdoor. La nazionale italiana ne è uscita a testa alta con un ottimo 2° posto nel medagliere generale, dopo la Russia, su 29 nazioni presenti. Ma cominciamo dall'inizio. La delegazione italiana incaricata dalla FIPSAS era così composta: Michele Geraci (Capo Delegazione), Michele Tomasi (Direttore Tecnico) e gli atleti Vincenzo Ferri, Michele Giurgola, Antonio Mogavero, Chiara Rossana Obino ed Alessia Zecchini. Nei giorni precedenti il campionato, si è svolta la Caribbean Cup, competizione internazionale importantissima, valida come test premondiale per atleti e organizzatori, ma anche come sfida personale tra gli atleti più forti del mondo. A sorpresa di tutti, quest'anno, per la prima volta in una gara outdoor, le due organizzazioni internazionali, CMAS e AIDA, si sono unite definendo un'unica classifica! Questo grazie alla grande richiesta del mondo dell'apnea di avere stessi regolamenti, WR e Campionati Mondiali: un sogno che fino a pochi anni fa sembrava impossibile, e ora, grazie alla caparbieta dei due Presidenti, Anna Arzhanova (CMAS) e Carla Hanson (AIDA), sta diventando realtà.

Caribbean Cup: 5 medaglie per gli Azzurri!

Dal 2 al 5 agosto gli azzurri hanno conquistato 5 medaglie: 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo. A vincere gli ori è stata la Zecchini, autrice anche di 2 Record Mondiali CMAS e protagonista assoluta delle gare di assetto costante senza attrezzi e assetto costante con monopinna, con le profondità, rispettivamente, di 73 e 112 m. I 2 argenti li ha vinti Ferri: uno nella competizione di assetto costante con pinne, in occasione della quale, con la profondità di 96 m, ha anche stabilito il nuovo record italiano di specialità, e 1 nella gara di assetto costante con monopinna, che ha chiuso centrando la profondità di 109 m. Infine, a conseguire il bronzo è stata la Obino, che, nella competizione di assetto costante con monopinna, ha realizzato la profondità di 100m.



7 agosto - 1° giornata: Gara CNF

Il Mondiale CMAS si è aperto nel segno della Zecchini, che, con la profondità di 72 m, si è aggiudicata l'oro nella competizione di apnea in assetto costante senza attrezzi (CNF). Alle spalle della fenomenale atleta azzurra si sono piazzate l'ucraina Nataliia Zharkova, argento con 67 m, e la cinese Jessea Lu, bronzo con 60 m. In campo maschile, oro e Record Mondiale CMAS per il russo Alexey Molchanov, autore di 85 m. Dietro di lui i francesi Abdelatif Alouach e Thomas Bouchard, 2° e 3° classificati, rispettivamente, con 82 m e 80 m.

8 agosto - 2° giornata: Gara CWT

Prosegue la striscia positiva della Zecchini, che con la profondità di 113 m, oltre ad aggiudicarsi il titolo iridato di apnea in assetto costante con monopinna (CWT), il 2° in due giorni, ha anche stabilito il nuovo Record Mondiale CMAS di specialità. Sia il titolo iridato che il record mondiale, sono in comune con la slovena Alenka Artnik, autrice anche lei nello stesso giorno di 113 m. Davvero avvincente la sfida a colpi di record tra le due straordinarie atlete che, con le loro prestazioni, hanno contribuito a rendere ancora più emozionante la Caribbean Cup e il Mondiale. Ha completato il podio l'ucraina Zharkova, 3° con la profondità di 102 m. Nella categoria uomini, secondo oro in due giorni anche per il russo Molchanov, che, con 125 m, ha anche stabilito il nuovo Record Mondiale CMAS di specialità. Alle sue spalle, il connazionale Andrey Matveenkov con 115 m e la coppia costituita dallo sloveno Samo Jeranko e dall'americano Daniel Koval, terzi a pari merito con 108 m. Gli altri italiani in gara, ovvero Ferri, Mogavero e Obino, condizionati anche dalla forte corrente, non sono riusciti a raggiungere le profondità dichiarate.

10 agosto - 3° giornata: Gara CWTbi

Nella 3° giornata Ferri e Obino hanno regalato all'Italia altre 2 medaglie! I campioni azzurri con le profondità, rispettivamente, di 98 e 85 m, si sono resi protagonisti di una magnifica medaglia di bronzo nella competizione di apnea in assetto costante con pinne (CWTbi), di cui sono autentici specialisti. Le profondità conseguite da Ferri e Obino sono valse ad entrambi il nuovo Record Italiano di specialità. Bene anche Mogavero, che, con la profondità di 90 m, ha chiuso al 5° posto. In campo maschile, da segnalare Molchanov, che con 110m, oltre ad aggiudicarsi l'oro (il terzo in gare sin qui disputate), ha anche stabilito il nuovo Record Mondiale CMAS di specialità. Alle sue spalle il francese Alouach, argento con 103 m. Oro e Record Mondiale CMAS anche per la Zharkova, autrice di 93 m. Ha completato il podio femminile la slovena Artnik, argento con 88 m.

11 agosto - 4° giornata: gara FIM

Nella quarta e ultima giornata di gare è arrivata la 3° medaglia d'oro per gli azzurri. A conquistarla è stata la Zecchini, che, con la profondità di 92 m, si è aggiudicata il titolo mondiale di assetto costante free immersione (FIM), dopo aver conseguito, nei giorni scorsi, anche i titoli mondiali di CNF e CWT. 3 ori in altrettante gare disputate e 3 Record Mondiali CMAS (2 nella Caribbean Cup e 1 nel Mondiale). Questo lo straordinario bottino con cui la pluricampionessa romana chiude il 4° Mondiale di Apnea Outdoor, di cui è stata autentica protagonista, assieme al russo Molchanov. L'hanno seguita in classifica l'ucraina Zharkova, argento con 90 m, e la cinese Lu, bronzo con 88 m. In campo maschile, ennesima impresa di Molchanov, che, con 118 m, oltre ad aggiudicarsi l'oro (il 4° in altrettante competizioni disputate), ha anche stabilito il nuovo Record Mondiale CMAS di specialità.

Alle sue spalle la coppia formata dal connazionale Matveenko e dallo sloveno Jeranko, 2° a pari merito con 105 m. Da segnalare l'ottima prova di Mogavero, 4° e autore, con la profondità di 96 m, del nuovo Record Italiano di specialità.

Conclusioni

Tornando all'inizio di questo racconto l'Italia è arrivata 2° dietro la Russia con un medagliere incredibile: 3 ori e 2 bronzi! Questo straordinario successo è da attribuire sicuramente agli atleti tutti, medagliati e non, perché se è vero che vi stiamo raccontando i risultati di uno sport individuale, la vera forza che spinge le nostre ragazze ed i nostri ragazzi a raggiungere queste profondità enormi è la compattezza della squadra. La nostra squadra, coordinata dalla grande esperienza del CT pluricampione mondiale Tomasi, ha vissuto insieme per un mese nella medesima abitazione, a turno abbiamo cucinato e fatto la spesa, condiviso gioie e dolori, ci siamo uniti a Giurgola quando ha forato il timpano durante un tuffo ampiamente alla sua portata oppure quando Alessia ha accusato un forte malore dovuto ad una infiammazione dopo la puntura di un insetto. Ma questa squadra è formata anche da Enrico Cattaneo, giornalista RAI, che ci ha seguito per tutto il campionato riuscendo, senza aggiungere stress ma inserendosi nel clima familiare del team, a trasmettere in Italia sulla RAI le gesta dei nostri ragazzi, esaltandoli e spronandoli a fare sempre meglio! Finalmente l'apnea ha fatto il salto che si merita e questo grazie ad una dirigenza attenta e lungimirante: il Presidente di settore Carlo Allegrini, in rappresentanza della FIPSAS, ha centrato l'ennesimo importante obiettivo.



EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA NELL'APNEA DIDATTICA

di Marco Ruzza

Faccio una breve premessa: con il nuovo Programma Formativo Apneistico (PFAP) presentato all'EUDI nel 2018 e successivamente modificato nel 2019 la nostra Federazione ha introdotto un percorso unico (DS/SN) per i brevetti di Apnea dal livello Discovery fino all'Istruttore di Primo Grado.



Oltre a questa importantissima novità il nuovo PFAP ha introdotto la didattica solo indoor (Piscina) dando la possibilità a tutte le persone, che per svariati motivi non possono affrontare l'acqua libera, di seguire un corso, formarsi e acquisire un brevetto riconosciuto oltre che dalla nostra Federazione anche dalla CMAS. Il PFAP ha introdotto anche tutta una serie di novità nell'ambito della sicurezza che abbiamo importato dall'esperienza fatta nelle competizioni di Apnea Indoor e Outdoor.

Indoor

Sono stati modificati gli esercizi di BD per il recupero dell'infortunato: nel PApP2 si esegue solo un percorso di 25 m in superficie per poi con una capovolta recuperare l'asfittico dal fondo ed estrarlo dal bordo più vicino della piscina, è stata inserita anche la valutazione se sganciare o meno la zavorra, questo perché i tempi di intervento in questo caso sono molto importanti: la ripresa delle persone in BO è molto veloce, quindi è importante che le vie aeree siano fuori dall'acqua prima possibile.

Nel PApP3 (che adesso è equiparato al vecchio brevetto di AI) è stato inserito anche un secondo tipo di recupero: in questo caso l'allievo, in qualità di aspirante AI, segue dal bordo vasca l'esecuzione di un esercizio da parte di un altro allievo e, quando lo vede in difficoltà sul fondo, si tuffa subito (quindi a corpo libero senza nessun tipo di attrezzatura) per estrarlo più velocemente possibile.

Quindi nei corsi di 2° e 3° grado viene affrontato il tema della sicurezza in maniera più approfondito, curando le tecniche di presa, trasporto ed estrazione di una persona da una piscina.



Outdoor

È stato inserito l'obbligo di usare il lanyard (cavetto di sicurezza) e sono cambiati gli esercizi di recupero dell'infortunato.

Il lanyard è obbligatorio per tutti i tuffi sul cavo oltre i 12 m e, in caso di scarsa visibilità, anche per profondità inferiori, quindi va usato in buona parte delle nostre uscite in acqua libera.

Come tutti i sistemi di sicurezza va spiegato e provato. Per quanto riguarda il recupero dell'infortunato in AL, visto che è stato introdotto l'uso del lanyard, nei programmi del 2° e 3° grado è stato inserito il recupero dalla superficie salpando il cavo. Al 2° grado da 10 m, al 3° grado da 20 m (come per gli Istruttori).

Da dicembre del 2018 ho avuto modo di testare le cosiddette carrucole o pullsystem, in abbinamento al lanyard, devo dire che posizionando correttamente un tallone (anche con le pinne alloggiato) si riesce a fare una leva con le braccia notevole, respirando dal boccaglio in superficie si recupera a circa 1 m al secondo, quindi in più o meno 20 secondi è possibile recuperare una persona da 20 m.

La comodità di questi sistemi è anche dettata dalla semplicità di trasporto montaggio e costi, in più si riesce a salpare il campo di Apnea con il minimo sforzo.





IL SOGNO DI UNA VITA: IMMERGERSI TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO

di Marco Zucchini

Ho compiuto, quest'anno, 52 anni. Anche la mia vita di subacqueo è ormai prossima al mezzo secolo. Ho iniziato a guardare il mondo attraverso una maschera da sub a Villasimius, in Sardegna, nel 1971.

Avevo quattro anni e, come disse Cousteau, “dopo l'istante magico in cui i miei occhi si sono aperti nel mare, non mi è stato più possibile vedere, pensare, vivere come prima”.

Fu mio padre, subacqueo pioniere e tra i fondatori della nascente Scuola Federale FIPSAS (allora solo FIPS) di Bergamo, a mettermi in acqua giovanissimo. Avevo quattro anni ed il sogno della mia vita mi era già stato disvelato. Avrei voluto trascorrere ogni giorno al mare, potendo ogni giorno immergermi. Vivevamo a Bergamo ma già allora ogni estate trascorrevamo quattro mesi in Sardegna, quasi sempre in acqua.

A dieci anni, nel 1977, per il mio compleanno ricevetti in regalo la mia prima bombola da sub e quell'estate, sui fondali dell'isola dei Cavoli a Villasimius, feci la mia prima immersione ARA. Non solo allora non esistevano corsi di minisub, ma l'attrezzatura era ben più rudimentale: niente GAV, un solo erogatore, niente manometro, ma l'ormai dimenticato meccanismo della “riserva”, montato sulla bombola. Furono forse, i miei con mio padre, tra i primi pionieristici corsi sub per bambini. La quantità di vita bentonica e pelagica del mare della Sardegna di quegli anni era di una ricchezza inimmaginabile, se paragonato alla difficile situazione odierna ed ai problemi di pesca eccessiva, inquinamento e riscaldamento globale.

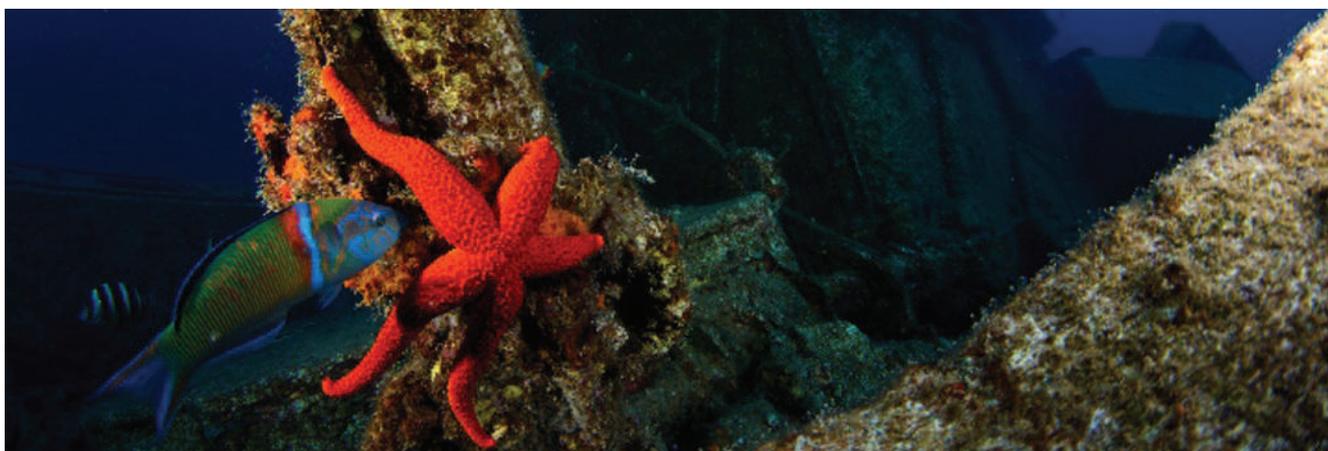
Iniziai giovanissimo anche la mia frequentazione con la didattica FIPSAS, che allora a Bergamo muoveva i suoi primi passi. Accompagnavo infatti, spesso, mio padre in piscina al martedì sera e, in acqua, iniziavo a cimentarmi con i classici esercizi di acquaticità e subacquaticità FIPSAS dell'ancora propedeutico “Manuale Federale d'Immersione” di Duilio Marcante. Quel modo di muovermi in acqua, appreso in così giovane età, mi divenne del tutto naturale e ne traggio giovamento anche ora, sia quando mi immergo in apnea che in assetto pesante.

Nel 1980-81 frequentai il mio primo corso come allievo e durante gli anni Ottanta continuai il mio percorso fino ad ottenere il brevetto di 3° Grado, grazie alla preparazione ricevuta prima da istruttori storici come Silvano Salvi e Beppe Panseri e poi da Cesare Baldrighi e mio padre stesso. Quel bagaglio costituisce, ancora oggi, la base delle mie competenze subacquee.

Ogni estate continuavo a trascorrere molti mesi al mare e, dopo la Sardegna, ebbi la possibilità di viaggiare ed immergermi su fondali ora purtroppo inflazionati, ma allora pressoché vergini. Il mio primo viaggio subacqueo, destinazione Filippine, risale al 1981 e da allora ho avuto la fortuna di immergermi in quasi tutti i mari e gli oceani del mondo.

Il desiderio di insegnare la subacquea, anche col fine di affinare ulteriormente le mie capacità, arrivò qualche anno più tardi. Era nata nel frattempo quella che sarebbe diventata la mia società, il Ciuca Sub Bergamo, attraverso il quale la Scuola Federale continuava la sua attività didattica in seno alla FIPSAS. Socio del club fin dalla sua nascita ed affiancato ad istruttori come Roberto Grandi e Attilio Nani, iniziai il nuovo percorso formativo. La più grande sfida come istruttore, per me, era imparare ad insegnare ad altri tecniche e movimenti per me spontanei e naturali, in quanto appresi in giovane età. Nel 1997 diventai istruttore M1, dopo una bella sessione d'esame presso lo storico diving Corsaro a Capoliveri, Isola d'Elba. Iniziata con passione la carriera di istruttore, ho poi ottenuto il brevetto di istruttore di apnea nel 2001, M2 nel 2002 ed M3 nel 2006.

Ho condiviso la strada con tanti amici e colleghi, sia della mia società che di altre società federali, tutti preziosissimi per la mia crescita come subacqueo. Non ho purtroppo lo spazio per citarli tutti. Loro, però, sanno chi sono! Non posso però non citare almeno Mirko Baruscotti, oggi Professore di fisiologia all'Università Statale di Milano, che ha preparato e sostenuto con me gli esami M2 ed M3.



Dal 2008 al 2012 sono stato nominato Rappresentante Didattico Provinciale, entrando in contatto con le varie realtà didattiche lombarde, soprattutto con quelle di Milano e Brescia. Nel frattempo la mia passione per la fotografia subacquea stava prendendo il sopravvento e nel 2009, in Versilia, ho conseguito il brevetto di istruttore di fotografia subacquea.

Restava, però, quel primo ed imperativo sogno, di quando avevo quattro anni: vivere al mare e potermi immergere ogni giorno.



Quindi, a marzo del 2016, 45 anni dopo quel sogno di bambino, io e mia moglie abbiamo preso la più importante decisione della nostra vita. Lasciati i nostri impegni e le nostre professioni in Italia, abbiamo trovato il modo di trascorrere sull'isola di Lanzarote, alle Canarie, la maggior parte del nostro tempo.

Qui a Lanzarote la temperatura dell'acqua non scende sotto i 20 gradi e i venti di aliseo, altrettanto costanti, rendono le condizioni della zona Est dell'isola adatte ad immergersi in ogni stagione.

Inoltre flora e fauna subacquee, pur oceaniche, mantengono ancora una forte atmosfera mediterranea, a me tanto cara.

Oggi quindi divido il mio tempo tra la fotografia subacquea e la pesca subacquea, mantengo attivo il mio brevetto di istruttore e, pur a Lanzarote, ho potuto preparare e brevettare alcuni amici che sono venuti a trovarmi e a lavorare in acqua con me.

Ero un bambino di 4 anni che voleva vivere al mare ed entrare in acqua tutti i giorni. Oggi sono un uomo di 52 anni e ho realizzato il mio sogno, il sogno che è forse quello di ogni appassionato subacqueo: vivere giorno dopo giorno a contatto con il mare.

Marco Zucchini è Istruttore di 3° grado AR e di Fotografia Subacquea FIPSAS/CMAS.

Dal 2016 trascorre gran parte dell'anno a Lanzarote, dove divide il suo tempo tra la pesca sub e la fotografia subacquea. Tutte le foto a corredo dell'articolo sono state scattate a Lanzarote.

